

In altri termini tutti i possessori di buoni triennali e quinquennali di scadenza 1° aprile 1921, che chiedano di investire l'importo in buoni quinquennali 5 per cento di nuova emissione, verranno ad acquistare questi ultimi al corso di lire 92.50 per ogni cento lire di capitale nominale

Finanze tedesche

Nel bilancio preventivo dello Stato per il 1921 si richiedono complessivamente oltre ventotto miliardi di marchi per l'esecuzione del Trattato di Pace.

Nel primo capitolo del bilancio sono calcolati 292.74 milioni di marchi in conto Ministero dell'Interno per il regolamento delle spese incorse nella cessione dell'Alsazia e Lorena ed altri distretti e per i provvedimenti presi a beneficio dei profughi e dei prigionieri.

Di tale somma 67 milioni costituiscono paghe e pensioni agli ex impiegati dello Stato dell'Alsazia e Lorena; 20 milioni le spese di trasporto dei beni degli espulsi e 1 milione e mezzo il pagamento dei debiti di amministrazione del fisco dell'Alsazia e Lorena.

Il Ministero della Difesa dell'Impero richiede 113.91 milioni, di cui 107.25 per il lavoro di pesca delle mine.

La commissione interalleata del Reno richiede 108.67 milioni.

In dettaglio le spese per la commissione del Reno e per i Delegati ammontano: per il Belgio a 8 milioni di marchi, per la Francia a 42 milioni di marchi e per l'Inghilterra a 33 milioni di marchi. A queste somme vanno aggiunti in complesso 10 milioni per la Commissione e 15,67 milioni per i Delegati.

Per il mantenimento delle truppe di occupazione e per risarcimento di lavoro durante il 1920 sono stati registrati 7.266,37 milioni di marchi.

Le spese per il 1921 vengono calcolate come segue: 6 milioni per Prestito di marchi, 1 milione per requisizioni e 266.37 milioni per spese di mantenimento, 757.20 milioni sono a disposizione per l'acquisto di terreni e nuovi fabbricati come anche per il rinnovamento di fabbricati ove collocare le truppe di occupazione. Di questa somma 403 milioni sono per le case e l'arredamento delle case degli ufficiali.

Le spese per il lavoro di smantellamento sul Reno superiore, a Rasatt, Coblenza, Magonza, Gernsheim, Klél, Wesel e Helgoland sono valutate a 250 milioni, quelle per la consegna e la inservibilizzazione, del materiale bellico per consegnare il bottino di guerra vengono valutate a 275 milioni.

Tre miliardi si richiedono per la consegna all'Intesa di bestiame, 100 milioni per la consegna del materiale dei docks dei porti e curaporti, e per Scapeflow, 35 milioni per la consegna dei valori e specialmente per la restaurazione della Biblioteca di Louvain.

Le spese per impianti telegrafici e telefonici a servizio della Commissione dell'Intesa vengono valutate a 434,60 milioni di marchi.

RIVISTA DEL COMMERCIO

Commercio della Jugoslavia

Circa il commercio d'esportazione della Jugoslavia si hanno da Belgrado le seguenti informazioni:

Dalla fondazione del nuovo Regno dei Serbi Croati e Sloveni il commercio di esportazione del paese è stato posto sotto la soprintendenza del Governo.

Oli articoli di esportazione della Jugoslavia si dividono attualmente in quattro grandi gruppi: 1° lana, zucchero, carbone, ecc. la cui esportazione è proibita; 2° grano e farina, la cui esportazione è limitata; 3° legname ecc. la cui esportazione è permessa in quantità illimitata col pagamento di speciale tassa; 4° frutta, ecc. la cui esportazione è libera.

La tassa è applicata anche alle merci del 1° gruppo nei casi in cui ne venga concessa in via eccezionale l'esportazione. Questa tassa è stata imposta per la prima volta nel 1919 allo scopo di aumentare le entrate dello Stato, e per far diminuire il prezzo dei medesimi articoli nel paese stesso. Infatti essa era allora così alta da impedire l'esportazione della maggior parte dei generi, per conseguenza è stata alquanto diminuita nell'anno passato.

Nel 1919 il valore complessivo delle esportazioni della Yugo Slavia è ammontato a circa 677.210.000 dinars; nell'anno passato esso è quasi raddoppiato essendo risultato di 1.820.606.000 dinars.

Secondo le più recenti informazioni ufficiali pubblicate in proposito le esportazioni il cui valore ha nel 1920 superato i cento milioni di dinars sono state le seguenti:

Legname	Dinars 322.997.257	Kg. 230.090.000
Granoturco	» 150.603.303	» 127.077.453
Frisamento, orzo e segale	» 126.748.378	» 50.430.474
Carni	» 108.157.505	» 9.762.137

La destinazione della maggior parte delle esportazioni è stata l'Italia (specialmente del legname) seguita dall'Austria alla quale sono state dirette invece le sostanze alimentari.

Le cifre relative alle importazioni del 1920 non sono state ancora pubblicate; si presume che il loro valore ammonti a circa tre miliardi e mezzo di dinars, risultando cioè circa tre volte maggiore del 1919 in confronto alle esportazioni. Nel 1919 poi le importazioni erano state quattro volte superiori alle esportazioni.

Lo sbilancio commerciale della Jugoslavia si riflette sulle condizioni del cambio. Al 1° marzo un dollaro costava 37 dinars: cento lire costavano 136,50 dinars, una sterlina 146 dinars e cento franchi francesi 470 dinars.

Il commercio Tedesco nel 1920

Il valore delle esportazioni tedesche del gennaio all'agosto 1920 raggiunge la cifra di 40.9 miliardi di marchi—carta, rappresentanti in gran parte dai seguenti prodotti:

	milioni di marchi	
Metalli e prodotti metallurgici	9.49	
Macchine e prodotti elettrici	6.22	
Prodotti chimici coloranti	5.87	
» tessili vegetali e animali	5.02	
Olii minerali	3.80	
Prodotti agrari	2.26	

Le esportazioni dei prodotti tessili in raffronto a quelle del 1919 così si suddividono:

	1920		1913	
	milioni di chili	milioni di marchi	milioni di chili	milioni di marchi
Sete	21.937	1.377	91.367	
Lana	69.724	1.077	486.134	
» vegetali	73.410	1.351	863.463	
Altri prod. tessili	123.613	364	165.128	

Le importazioni nei primi otto mesi del 1920 sono state quasi tutte di prodotti e merci alimentari — Esse si suddividono nelle seguenti voci e le cifre indicano migliaia di quintali col raffronto con quelle del 1913:

	1920	1913
Segala	1.859	3.142
Frisamento	2.934	12.464
Farina	711	2.481
Orzo	416	16.526
Avena	34	308
Mais	1.485	6.503
Riso	695	2.100
Patate	6.829	297
Zucchero	576	4.230
Fave piselli lenticchie	2.906	3.719
Frutta	808	3.268
Prodotti coloniali	421	1.612
Grassi burro margarina	1.280	1.075
Latte	217	442
Ova	8	1.276
Buoi a capo	12.990	150.236
Malali	53.403	101.577
Carne	1.587	437
Pesce	3.494	2.080
Foraggi	569	14.911

Come risulta dal raffronto delle cifre le importazioni non hanno ancora raggiunto l'entità d'avanti guerra.

Dopo i generi alimentari occupano un posto rilevante nelle importazioni; le merci relative al vestiario, come si desume dai seguenti dati, nei quali sono indicate le importazioni ed esportazioni tessili dei primi otto mesi 1920, raffrontati con lo stesso periodo del 1913

	mille quintali			
	1920		1913	
	Imp.	Esp.	Imp	Esp.
Lana vegetale greggia	781	5	3210	417
» lavorata	298	73	704	863
Lino	11	4	495	290
Canapa	105	0	271	50
Juta	270	6	1080	52
Merinos	340	4	1519	122
Lana lavorata	104	70	412	486
Seta e seterie	21	22	74	91
Pelli di vitello	20	1	257	56
Pelli di cornuti	185	2	1155	505
Pellicce	4	1	30	9
Cuoi	3	3	5	22

Le importazioni e le esportazioni del tabacco sigari e sigarette danno per lo stesso periodo le seguenti cifre:

	1920		1913	
	Import.	Export	Import.	Export.
Tabacco greggio, sigari e sigarette quintali	488	2	544	2
Tabacco da fumo	26	6	8	5

Tra i prodotti agricoli importati si annoverano le sementi e i grani per 2-1 milioni di quintali, e 730 mila quintali di olii vegetali.

In conseguenza della perdita dell'Alsazia e Lorena le importazioni del minerale di ferro e manganese ammontarono a 39 milioni di quintali contro 81 del 1913. I più importanti acquisti vennero fatti in Svezia e Norvegia, come si rileva dalle seguenti cifre:

	Gennaio 1920	Agosto 1913
Svezia quint.	13.694.000	330.161.000
Norvegia	4.103.000	2.185.000
Francia	4.528.000	26.498.000
Lorena	2.811.000	—
Lussemburgo	8.197.000	—
Spagna	4.039.000	26.218.000